

SENATO DELLA REPUBBLICA

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2015

198^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.
La seduta inizia alle ore 8,40.*

IN SEDE REFERENTE

(1934) Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il **PRESIDENTE** avverte, preliminarmente, che è pervenuto il parere della 5^a Commissione sugli emendamenti 1.3 e 3.2, e sui relativi subemendamenti. Comunica, quindi, che, stante la natura di collegato alla manovra di finanza pubblica del provvedimento in esame, devono considerarsi inammissibili, per effetto del parere contrario reso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, i seguenti subemendamenti: 1.3/4, 1.3/8, 1.3/15, 1.3/16, 1.3/18, 1.3/22, 1.3/23, 1.3/24, 1.3/27, 1.3/30, 1.3/31, 1.3/32, 1.3/33, 1.3/36, 1.3/38, 1.3/44, 1.3/50, 1.3/51, 1.3/56, 1.3/57, 1.3/59, 3.2/17, 3.2/33, 3.2/37, 3.2/50, 3.2/52, 3.2/53, 3.2/55, 3.2/57 e 3.2/58.

Sul subemendamento 1.3/17, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di neutralità finanziaria.

Il Presidente fa poi presente che i relatori hanno depositato gli emendamenti 1.3/1000 e 3.2/1000, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni formulate, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, sugli emendamenti 1.3 e 3.2.

La senatrice **MUSSINI** (*Misto-MovX*) riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, il subemendamento 1.3/17, al fine di recepire la condizione formulata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, sulla necessità di inserirvi una clausola di invarianza finanziaria.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore **MARIN** (*FI-PdL XVII*) chiede delucidazioni sulle conseguenze circa il lavoro di questa Commissione derivanti dalle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio nella serata di ieri. Al riguardo, reputa necessario sospendere l'esame del provvedimento e tenere un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi sulla programmazione dei lavori, sottolineando le responsabilità gravanti sul Governo e sulla maggioranza per la situazione di stallo a cui si è addivenuti.

La senatrice **PETRAGLIA** (*Misto-SEL*) ritiene impossibile procedere nell'esame del disegno di legge, come se nulla fosse, ignorando le dichiarazioni rese ieri sera dal Presidente del Consiglio, nelle quali si ipotizza il rinvio al 2016 dell'assunzione dei precari, addossando la relativa responsabilità ai presunti tremila emendamenti che sarebbero stati presentati dalle opposizioni o dalla sinistra interna del Partito democratico.

Al riguardo, rammenta che il termine per gli emendamenti è comunque scaduto da tempo, precisamente dallo scorso 1° giugno, e che l'andamento dei lavori risulta condizionato dalla necessità di acquisire il parere della Commissione bilancio. Peraltro, la presentazione da parte dei relatori di quattro emendamenti interamente sostitutivi degli articoli 1, 2, 3 e 8 ha comportato la

necessità di fissare un termine di presentazione dei subemendamenti, con il fisiologico allungamento dei tempi.

Denuncia, altresì, una sorta di ricatto posto in essere dal Ministro dell'istruzione, nel voler tenere congiunta la riforma del sistema scolastico con le assunzioni dei precari, quando, invece, sarebbe opportuno, se non doveroso, disgiungere i due profili normativi.

Pertanto, chiede la convocazione urgente di un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi sulla programmazione dei lavori.

La senatrice **MONTEVECCHI** (*M5S*) si associa alle considerazioni formulate dai senatori Marin e Petraglia, ritenendo che lo svolgimento di un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi rappresenti una *conditio sine qua non* per poter procedere nell'esame del disegno di legge.

Peraltro, reputa sorprendenti e, per certi aspetti offensive, le dichiarazioni rese ieri dal Presidente del Consiglio, basate su dati fuorvianti, posto che l'elevato numero degli emendamenti si è reso necessario anche a seguito della presentazione, da parte dei relatori, di quattro emendamenti interamente sostitutivi degli articoli 1, 2, 3 ed 8, con conseguente necessità di presentare le proposte subemendative.

Il senatore **LIUZZI** (*CRi*) si associa alla richiesta di convocare un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per definire il prosieguo dei lavori, valutando l'opportunità di disgiungere il piano di assunzioni dalla restante parte del disegno di legge. Altresì, sottolinea la necessità di mantenere il clima di cooperazione e reciproco rispetto che ha sempre caratterizzato i lavori di questa Commissione.

La relatrice **PUGLISI** (*PD*) rammenta che, fin dall'inizio, il disegno di legge è stato presentato come un provvedimento organico in cui il piano assunzionale risulta strettamente connesso alla riforma dell'organico dell'autonomia, in quanto, senza il potenziamento dell'organico, le assunzioni, sulla base della normativa vigente, sarebbero limitate a 50.000 unità.

Al fine, quindi, di attuare il programma completo di stabilizzazione dei precari entro l'avvio del prossimo anno scolastico, rivolge un invito a tutti i Gruppi a ridurre drasticamente il numero degli emendamenti, garantendo una rapida conclusione dell'esame del provvedimento.

Dichiara, infine, l'assenso alla convocazione di un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

Il relatore **CONTE** (*AP (NCD-UDC)*) si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice Puglisi, sia in merito al carattere composito del provvedimento, stante la stretta connessione tra la riforma dell'organico dell'autonomia e il piano delle assunzioni, sia in merito all'opportunità di ridurre il numero delle proposte emendative.

Nel ribadire l'intenzione di arrivare tempestivamente all'approvazione del provvedimento sia in Commissione sia in Assemblea, concorda con l'opportunità di convocare un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La senatrice **MUSSINI** (*Misto-MovX*) , nel riepilogare le criticità della riforma degli organici, ricorda la centralità del programma di stabilizzazione dei precari, per il quale lo stralcio era stato richiesto già nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati.

Rammenta poi la tempistica fortemente accelerata che ha caratterizzato l'*iter* del provvedimento sia presso la Camera dei deputati sia presso il Senato, rivendicando il ruolo collaborativo dei Gruppi di opposizione.

Nel sottolineare poi il carattere discutibile della modalità di presentazione degli emendamenti dei relatori interamente sostitutivi di quattro articoli del provvedimento, ribadisce come lo stralcio del programma di assunzioni potrebbe comunque essere ancora adottato e come la mancata scelta in tal senso non sia certamente imputabile a inesistenti atteggiamenti ostruzionistici delle minoranze.

Il senatore **Mario MAURO** (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, Ppl, IdV, VGF)*) riepiloga i profili di criticità del disegno di legge, emersi anche nel corso dell'esame in sede consultiva presso la Commissione affari costituzionali, sottolineando che i problemi emersi si risolverebbero non attraverso il ritiro degli emendamenti, bensì attraverso il ritiro del disegno di legge.

Al riguardo, reputa opportuna una pausa di riflessione, approfittando della indizione della Conferenza nazionale sulla scuola preannunciata dal Presidente del Consiglio per l'inizio di luglio.

Il senatore **TOCCI** (PD) osserva che, in caso di approvazione del disegno di legge comprensivo delle modifiche proposte dai relatori, comunque le assunzioni previste per il prossimo 1° settembre sarebbero disciplinate dalla normativa vigente, in quanto le nuove procedure, come quella sugli ambiti territoriali e sulla chiamata diretta da parte dei presidi, entrerebbero a regime soltanto dall'anno scolastico 2016/2017.

Alla luce di tali considerazioni, oltre che dell'intenzione annunciata dal Presidente del Consiglio di convocare una Conferenza nazionale sulla scuola, ribadisce la proposta, già avanzata in sede di discussione generale, di stralciare l'articolo 10 sul programma di assunzioni, unitamente alle disposizioni sulla riforma dell'organico dell'autonomia, in modo da addivenirne ad una rapida approvazione, per avviare successivamente una riflessione approfondita su tutta la parte restante riforma.

Il **PRESIDENTE**, alla luce degli orientamenti emersi nel corso del dibattito, ritiene opportuno sconvocare la seduta pomeridiana delle ore 14,30, tenendo, alle ore 15, un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per definire i tempi per il seguito dell'esame del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E CONVOCAZIONE DI UN UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il **PRESIDENTE** comunica che la seduta già convocata per oggi, mercoledì 17 giugno, alle ore 14,30, è sconvocata. E' altresì convocata, alle ore 15 di oggi, una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1934

Art. 1

1.3/17 (testo 2)

MUSSINI, BENCINI, BIGNAMI, MAURIZIO ROMANI, VACCIANO, PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, GAMBARO, SIMEONI, MOLINARI, MONTEVECCHI, BLUNDO

All'emendamento 1.3, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Per i fini di cui al comma 1 nelle istituzioni scolastiche statali, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, è garantita la libertà di insegnamento, il pluralismo culturale e la laicità. Ciascuna Istituzione scolastica svolge la sua attività attraverso i seguenti organi, secondo specifiche competenze: a) il collegio dei docenti, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 297 del 1994, con il compito di realizzare l'autonomia didattica di cui il decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999; b) il consiglio di istituto di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 297 del 1994, con il compito di realizzare l'autonomia organizzativa; c) il dirigente scolastico, cui spetta di assolvere alla funzione di promozione e coordinamento dell'istituzione scolastica, svolgendo, a tale fine, tutte le funzioni previste dall'articolo 396 del decreto legislativo n. 297 del 1994. Per consentire una più ampia partecipazione di tutte le componenti scolastiche sono istituiti, secondo modalità definite con regolamento approvato dai singoli Consigli di Circolo o d'Istituto: il consiglio dei genitori, il consiglio del personale tecnico-amministrativo e, nelle scuole secondarie, il consiglio degli studenti. Tali consigli devono essere preventivamente consultati per l'elaborazione del POF e hanno facoltà di fare proposte agli organi di governo, che sono tenuti a decidere in merito nei tempi previsti dal regolamento di cui al precedente periodo. Per 'Istituzioni scolastiche' si intende, a seconda delle specifiche competenze, l'articolazione definita nel presente comma. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.3/1000

I RELATORI

Al capoverso "Articolo 1", comma 5, dopo le parole: «di cui all'articolo 25, comma 1», inserire le seguenti: «nonché della dotazione organica del personale amministrativo, tecnico e ausiliario».

Art. 3

3.2/1000

I RELATORI

Al capoverso "Articolo 3", comma 9, sostituire le parole: «del primo comma», con le seguenti: «del presente articolo».